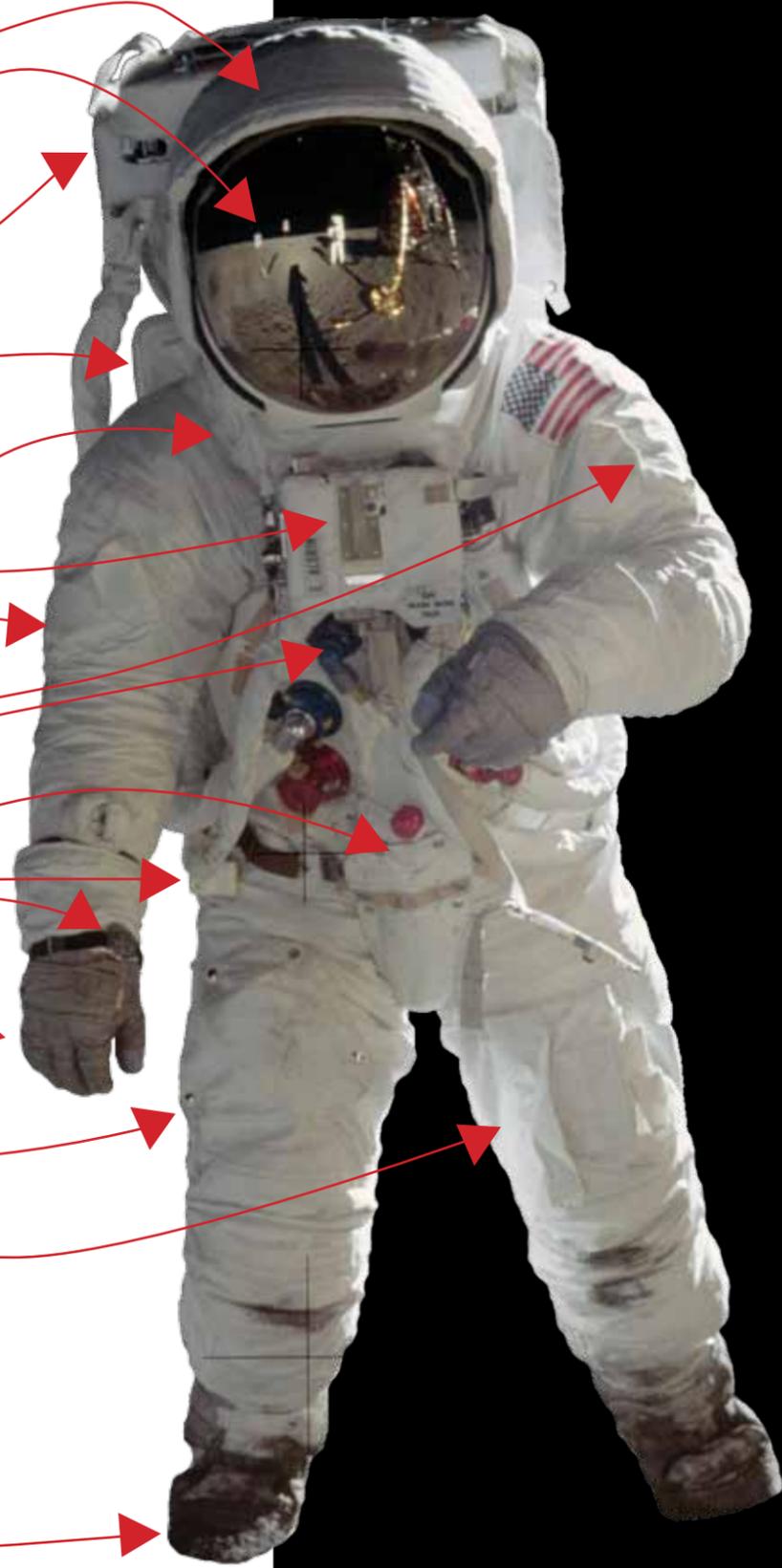
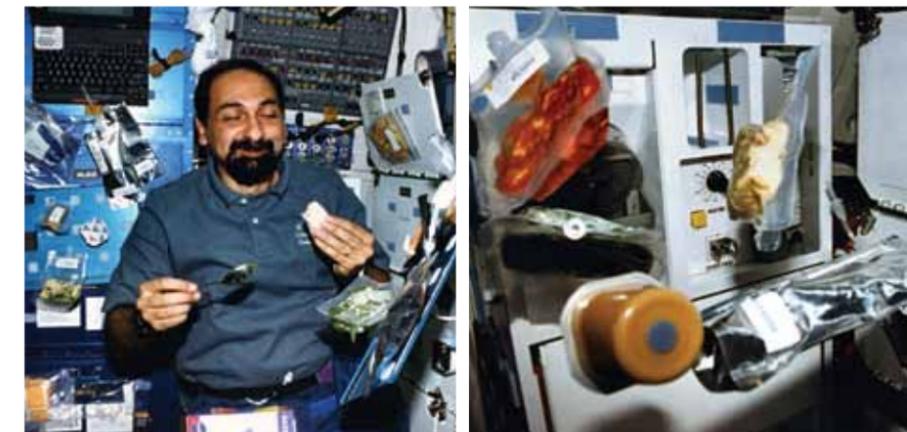


- elmetto con respiratore
- visiera con sottilissimo strato d'oro a protezione dalle radiazioni solari
- sistema di purificazione dell'ossigeno e telecomunicazioni
- apparati di supporto per le funzioni vitali della tuta (zaino di sopravvivenza)
- cinghie per reggere lo zaino di sopravvivenza
- unità di controllo delle funzioni vitali della tuta
- tasca per luce chimica di emergenza
- tasca per torcia luminosa
- valvole per la purificazione
- comunicazioni, ventilazione e liquido di raffreddamento
- apertura dello zaino
- orologio con ora di Houston
- guanto pressurizzabile
- tasca per l'iniezione biomedica e per il dosimetro
- tasca per matita, la torcia luminosa e altri attrezzi
- stivali lunari pressurizzabili



Nello spazio, se non si è troppo esigenti, si mangia più o meno quello che si mangia sulla Terra. Ci si lava le mani con salviette umide, che non lasciano svolazzare gocce impertinenti, quindi ci si mette a tavola. Tutto è impacchettato e sigillato sotto vuoto, ma prima di impacchettarlo viene accuratamente tolta l'acqua dai cibi, per renderli più piccoli e meno ingombranti. Basta poi reinserire un po' di gocce d'acqua con una siringa e, voilà il pranzo è pronto!

In assenza di peso, nello spazio c'è la necessità di fare attività fisica per mantenere i muscoli in esercizio. Per questo si usa una cyclette per almeno un'ora di esercizio fisico al giorno, e qualche volta la si monta nella cabina e mentre si fa esercizio si guarda la Terra che scorre. Se si pedala per novanta minuti si può dire di aver fatto un giro della Terra in bicicletta.



Parrebbe un paradosso, ma per rimanere svegli bisogna dormire per bene. Certo, perché se ti trovi ai comandi della nave spaziale e ti prende un colpo di sonno... Allora all'interno delle navicelle ci sono delle cuccette dove dormire, legati a un sacco a pelo...

E se, come capita quaggiù, a un certo punto ti scappa? Niente paura, un cantuccio per fare i propri bisogni è stato studiato, con tanto di finestrino panoramico! Il trucco è legarsi per bene per evitare di prendere il largo senza mutande, quindi accendere il diabolico *marchingegno aspiratutto* che, a gravità zero, lo sciacquone non è davvero attrezzo da prendere in considerazione.

